

di Chiara Bert

▶ TRENTO

Sono 63 i nuovi alloggi Itea consegnati nel 2016, tutti a Riva del Garda; 109 quelli previsti quest'anno, tra Arco, Rovereto, Trento (Marnighe), Dro, Ala e Cavalese. Numeri lontani da quelli del piano straordinario - scaduto l'anno scorso - che avrebbe dovuto portare a 3mila nuove abitazioni a canone sociale e 3mila a canone moderato. «Troppe», taglia corto l'assessore all'edilizia abitativa **Carlo Daldoss**. I piani della Provincia, e della sua società, sono cambiati, e il presidente di Itea **Salvatore Ghirardini** ieri ha rivendicato con orgoglio i frutti del nuovo corso: la società ha appena chiuso il bilancio 2016 con 1,9 milioni di utile: il nuovo regime fiscale che ha tagliato del 50% l'Ires ha fatto risparmiare 5 milioni all'anno, che insieme alla revisione degli affitti che fa pagare di più chi sta meglio, e alle spese di gestione del personale passate a carico della Provincia, «hanno consentito a Itea - ha spiegato Ghirardini - di rendersi autonoma nella gestione ordinaria e di ridurre i propri debiti» (168 milioni di prestiti obbligazionari con Cassa Depositi e prestiti da qui al 2032, estinti dalla Provincia ma che vanno restituiti, ndr).

L'Istituto punta sugli alloggi di risulta ristrutturati e riconsegnati: dai 288 del 2013 si è passati ai 534 del 2015 e ai 577 del 2016, un aumento del 64% rispetto alla media del triennio, «raggiungendo - sottolinea Daldoss - un sostanziale pareggio nel corso dell'anno tra appartamenti rilasciati e rassegnati». Un altro obiettivo sono gli inve-

Itea risparmia e fa utili Ma frena sui nuovi alloggi

Rossi: «Attenzione ai conti. Saranno dismessi gli appartamenti con costi elevati»
Ma i sindacati bocciano il piano: «Obiettivi disattesi, la casa torni una priorità»



Alloggi Itea in via Talvera a Gardolo, consegnati nel 2015

stimenti sulla riqualificazione energetica del patrimonio che ammonta a 9600 alloggi, grazie a un bando di 2,6 milioni (1,1 milioni di contributi provinciali, 1 milione dal conto termico e 581 mila euro dal risparmio energetico): interessati 13 edifici per 180 appartamenti. Ma in arrivo c'è

un nuovo bando da 7,5 milioni che coinvolgerà 500 alloggi. «La mission sociale di Itea è realizzabile con un equilibrio dei conti», ha commentato il governatore **Ugo Rossi**, annunciando che il nuovo piano straordinario prevederà «dismissioni degli alloggi vecchi con costi elevati senza pe-

rò diminuire l'offerta, che sarà reintegrata con acquisti, costruzioni e ristrutturazioni». E il prossimo bilancio integrerà anche le risorse per il fondo per il canone moderato.

Ma i numeri sciorinati ieri non convincono i sindacati: «Le cifre del bilancio Itea sono sicu-

ramente soddisfacenti - scrivono i segretari di Cgil, Cisl e Uil **Franco Ianeselli**, **Lorenzo Pomi** e **Walter Alotti** - non altrettanto si può dire delle politiche abitative della Provincia. Negli ultimi anni ha rallentato gli investimenti in questa direzione e il piano casa che doveva portare entro il 2016 a 3mila nuove abitazioni a canone sociale e 3mila a canone moderato è rimasto in gran parte disatteso e non si è raggiunto nemmeno un terzo dell'obiettivo. Eppure forte è ancora il bisogno di case: sono numerose le famiglie, soprattutto giovani, che non possono sostenere i costi sul libero mercato. Anche perché il mondo del lavoro è cambiato e molti giovani hanno occupazioni precarie che difficilmente permettono di ottenere un mutuo, sempre che le rate siano sostenibili». Per i sindacati la casa deve tornare ad essere una priorità nell'agenda politica: «Immettere nuovi alloggi sul mercato avrebbe un impatto positivo anche per calmierare i costi delle case, che in Trentino sono particolarmente elevati».

GRIPRODUZIONE.RISERVA

Itea, Piazza Dante esulta: «Due milioni di utile» I sindacati attaccano: «Non costruite più case»

Avanzo frutto della nuova fiscalità, del personale provinciale e dell'aumento dei canoni

TRENTO Il bilancio 2016 di Itea chiude con un «utile» di 1,9 milioni. Questo il principale risultato indicato ieri dal presidente della società Salvatore Ghirardini. Non essendo, però, Itea una società con fini di lucro, sarebbe forse più corretto parlare di avanzo di amministrazione. Quasi due milioni che saranno utilizzati per ridurre il debito della società — assunto dalla Provincia — attualmente di 68 milioni di euro. Un debito che si conta di estinguere nel 2032. Critici i sindacati che chiedono un incontro urgente con l'assessore Carlo Daldoss per parlare dei nuovi alloggi che non si realizzano più, dell'indicizzazione Icef promessa ma non attuata e del Bausparen decollato in Alto Adige ma non in Trentino.

Il risultato di bilancio è in sostanza il prodotto di una riduzione dei costi di esercizio. Circa 500.000 euro sono stati risparmiati per il fatto che ora la Provincia paga direttamente il personale messo a disposizione dell'ente. Il risparmio più consistente è venuto dalla fiscalità grazie al nuovo regime che parifica la Spa alle ex Iap: da 10,7 milioni di imposte nel 2015 a 4 milioni nel 2016. Circa un altro milione di euro (910.740 euro) in più rispetto al 2015 deriva dall'aumento dei canoni di affitto.

Tra i risultati positivi, l'aumento degli alloggi ristrutturati e riconsegnati all'utenza: 577, con un incremento del 64% rispetto alla media del triennio precedente. Le nuove realizzazioni, invece, sono sostanzialmente ferme e tengono a mala pena il passo delle vendite di immobili giudicati di gestione troppo onerosa: 63 le nuove realizzazioni nel 2016 a fronte di un patrimonio di oltre 10.000 alloggi. Circa 20 milioni la spesa a carico della Provincia.

«Il Bilancio 2016 — ha commentato il presidente Rossi — dimostra che una mission importante la si può realizzare anche tenendo in equilibrio i conti, o addirittura realizzando un utile. Le attività future si articoleranno lungo quattro assi fon-



Alloggi pubblici Itea ha incrementato le ristrutturazioni, ma il nuovo è fermo

damentali: dismissioni di alloggi che hanno un costo elevato, senza fare diminuire l'offerta; nuovi acquisti e nuova per compensare le dismissioni di cui dicevamo; riqualificazione energetica e urbanistico-architettonica del patrimonio; elaborazione del nuovo piano, scaduto l'anno scorso».

«Le cifre del bilancio Itea — replicano all'unisono i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil — sono sicuramente soddisfacenti. Non altrettanto si può dire delle politiche abitative. Negli ultimi anni la Provincia ha rallentato gli investimenti e il piano casa che doveva portare entro il 2016 a tremila nuove

abitazioni a canone sociale e tremila a canone moderato è rimasto in gran parte disatteso: non si è raggiunto nemmeno un terzo dell'obiettivo». «Nel frattempo — ricordano Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti — il mondo del lavoro è cambiato e molti giovani hanno occupazioni precarie e discontinue che difficilmente permettono di ottenere un mutuo. Immettere nuovi alloggi sul mercato avrebbe un impatto positivo anche per calmierare i costi».

Annunciando la richiesta di «un incontro urgente con Daldoss», i segretari di Cgil, Cisl e Uil indicano anche altri motivi di critica: «Sull'indicizzazione dell'Icef abbiamo ottenuto molte rassicurazioni a parole, ma ancora nessun fatto e intanto ci sono persone che perdono l'alloggio sociale o sin trovano con un canone più caro per un meccanismo perverso che li considera più ricchi di quanto sono realmente». C'è poi il progetto Bausparen (risparmio casa), spesso annunciato ma «non ancora partito».

Tristano Scarpetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA